Firmato digitalmente da CIUFFARDI LUCA
C=IT

Interventi idraulici di contenimento della piena lungo il corso del Torrente Gromolo

in Comune di Sestri Levante (GE)

Approfondimento naturalistico sulle condizioni attuali del Torrente Gromolo, della vegetazione e della fauna presente, con particolare attenzione nei confronti della fauna acquatica

Integrazione inerente il piano di gestione e smaltimento delle specie vegetali aliene invasive



COMMITTENTE	**Comune di Sestri Levante (GE)**
RELAZIONE TECNICA	**Novembre 2024**
BIOITTICA RICERCA & GESTIONE IN BIOLOGIA, ACQUACOLTURA & AMBIENTE	**Tecnico incaricato:** ***AGR. DOTT. LUCA CIUFFARDI*** **Loc. Terrarossa, 4 - 16042 Carasco (GE)** **P. IVA: 01507370995 - info@lucaciuffardi.it** Luca Ciuffardi COLLEGIO degli AGROTECNICI e degli AGROTECNICI LAUREATI Agr. Dott. LUCA CIUFFARDI N. 389 GENOVA - LA SPEZIA

Introduzione

Nei mesi scorsi il Comune di Sestri Levante ha intrapreso una progettualità denominata “Interventi idraulici di contenimento della piena lungo il corso del Torrente Gromolo”. Nell’ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, con una prima nota n. rif. S997 (Class./Fasc. 2024/13.17.1.0.0/16) Regione Liguria ha richiesto integrazioni ex art. 19, c. 2, D.Lgs. 152/2006.

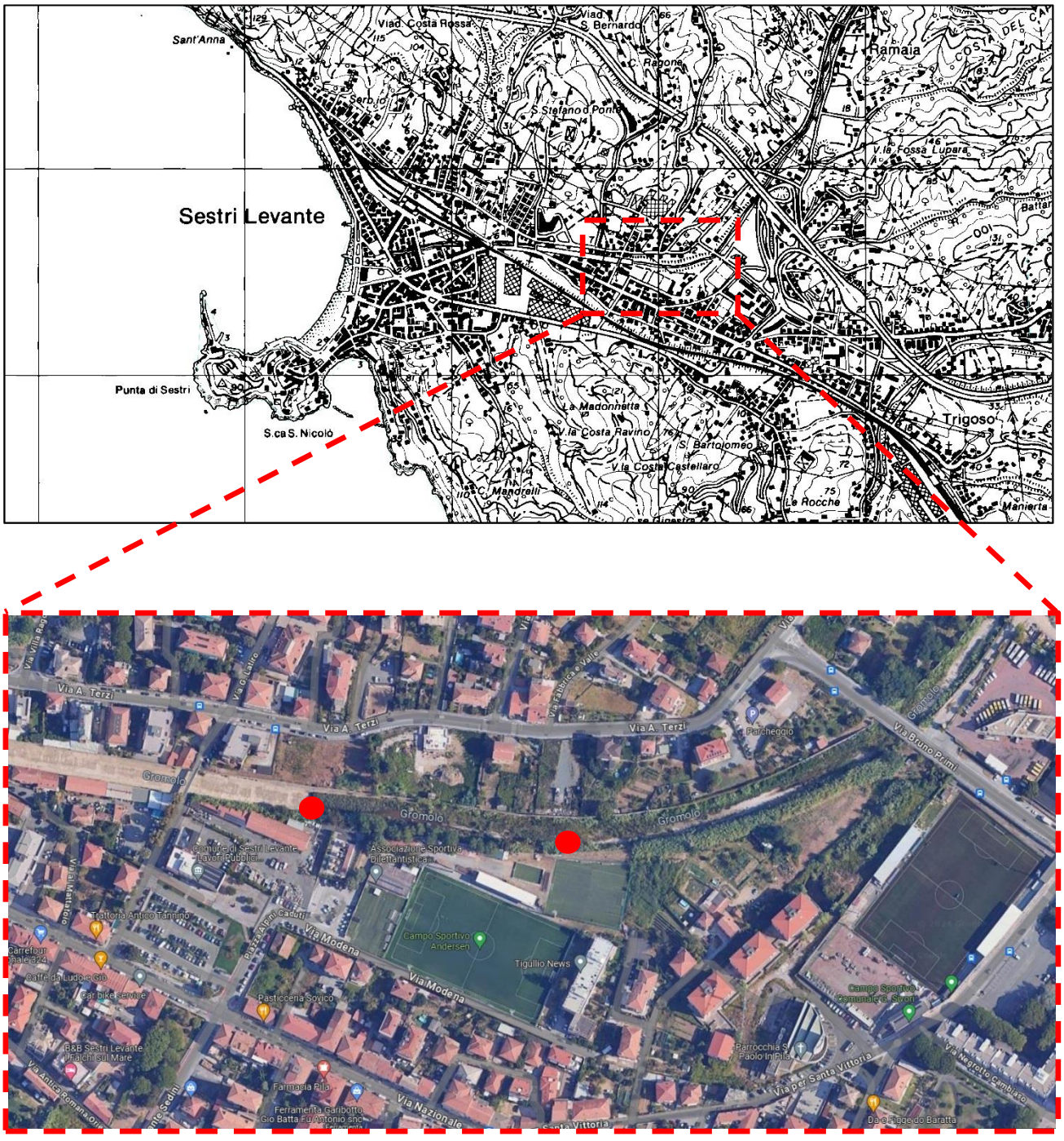
Rispetto alla suddetta comunicazione regionale, per quanto riguarda il tema “Biodiversità” nel settembre 2024 è stata prodotta dal sottoscritto una relazione di “Approfondimento naturalistico sulle condizioni attuali del Torrente Gromolo, della vegetazione e della fauna presente, con particolare attenzione nei confronti della fauna acquatica”.

In riferimento a quest’ultimo report naturalistico, relativamente alla vegetazione rilevata lungo il torrente, Regione Liguria ha chiesto un’integrazione consistente in un *“….. piano di gestione e smaltimento delle specie aliene invasive, in modo da definire misure idonee ad evitarne la diffusione sia nella fase di cantierizzazione sia in quella di esercizio”* (nota regionale n. rif. S1017, Class./Fasc. 2024/13.17.1.0.0/37).

Il presente documento si prefigge di ottemperare alla richiesta di approfondimento manifestata dall’Ente, in modo da fornire esaustive indicazioni di carattere naturalistico-forestale nell’ambito di una corretta gestione delle specie vegetali alloctone presenti nell’area di progetto.

Gestione e smaltimento delle essenze vegetali alloctone

La survey naturalistica lungo il Torrente Gromolo descritta nella relazione del settembre 2024, condotta presso l'area di progetto in loc. Tannino nei pressi del Campo Sportivo Andersen (Figg. 1 e 2), è stata effettuata in data 03 agosto 2024.



Figg. 1 e 2 – Inquadramento territoriale del tratto di Torrente Gromolo oggetto di survey (ricompreso tra i due punti di colore rosso; immagine in basso tratta e modificata da Google Maps).

In quella data le sommità dei due argini e le parti esterne ad essi mostravano la presenza di essenze arboree non autoctone: robinia (*Robinia pseudoacacia*; Fig. 3) e conifere ornamentali in sponda sinistra nelle vicinanze del campo sportivo; ailanto (*Ailanthus altissima*) e mimosa (*Acacia dealbata*) oltre l'argine in calcestruzzo in sponda destra (Fig. 4).

Diversa la situazione a livello dell'alveo bagnato, dentro agli argini, dove la vegetazione di carattere erbaceo-arbustivo era dominata da specie autoctone tipiche degli ambienti acquatici (Fig. 5), seppur piuttosto comuni, quali canna comune (*Arundo donax*), cannuccia di palude (*Phragmites australis*), giunco (*Juncus* sp.) ed equiseto (*Equisetum* sp.).



Fig. 3 – La sponda sinistra del Torrente Gromolo nel tratto oggetto di studio; si può notare l'abbondante presenza di robinia sulla sommità dell'attuale arginatura in terra.



Fig. 4 – La sponda destra del Torrente Gromolo nel tratto oggetto di studio.



Fig. 5 – L'alveo bagnato del Torrente Gromolo.

Nell'ambito della vegetazione osservata, escludendo le conifere ornamentali stanziate esternamente alla sommità dell'argine sinistro in aiuole di pertinenza del centro sportivo, le due specie alloctone più critiche risultano essere *Robinia pseudoacacia* in sponda sinistra e *Ailanthus altissima* in sponda destra.

Per quanto riguarda la **robinia**, la specie risulta piuttosto diffusa presso l'area di progetto in particolare sulla sommità dell'argine sinistro (Fig. 3); questa essenza, originaria degli Stati Uniti orientali, tende a costituire popolamenti puri, sostituendo la vegetazione autoctona spontanea e determinando una forte riduzione della biodiversità, accentuata dalla produzione di sostanze allelopatiche. È in grado di insediarsi stabilmente in diversi tipi di ambienti naturali, laddove favorita dal disturbo antropico. Le ceduazioni frequenti inducono una maggiore emissione di polloni radicali e da ceppaia riducendo ulteriormente il livello di biodiversità. Trattandosi di specie pioniera poco longeva (< 100 anni), se lasciata invecchiare indisturbata dopo i 40-50 anni è soggetta ad un rapido declino e tende a essere sostituita da specie mesofile; con l'apparato radicale può tuttavia danneggiare marciapiedi, strade, aree archeologiche, strutture sotterranee. Necessita di contenimento ai bordi di canali, strade e massicciate ferroviarie, ove peraltro contribuisce a consolidare il suolo (Regione Piemonte, 2014).

L'opera arginale che verrà eretta in sponda sinistra del T. Gromolo prevede la realizzazione di uno sbancamento finalizzato all'inserimento dei massi naturali di cava; l'ampia operazione di scavo necessiterà di un preliminare taglio delle robinie in piedi e nel contempo, attraverso la completa asportazione delle ceppaie, consentirà una piena asportazione anche degli apparati radicali, garantendo così la completa eradicazione della specie dal sito di intervento.

In fase di partenza del cantiere, l'asportazione degli esemplari di *Robinia pseudoacacia* potrà essere condotta esclusivamente mediante taglio con mezzi meccanici leggeri (motoseghe) da attuarsi in maniera progressiva dall'alto verso il basso o, se possibile in assenza di rischi, attraverso un unico taglio alla base del tronco. Considerati i tempi di intervento piuttosto rapidi necessari in fase di partenza del progetto e avvio del cantiere, non appare possibile impiegare tecniche alternative quali la cercinatura o l'intervento di tipo chimico.

Successivamente, nell'ambito delle attività di scavo e sbancamento che saranno condotte attraverso mezzi meccanici pesanti (es. escavatori) verranno definitivamente eradicate le ceppaie e le strutture radicali; questo materiale legnoso, perlomeno nelle sue componenti di maggiori dimensioni, verrà quindi separato dalle terre asportate e sarà smaltito insieme alle parti aeree già tagliate in precedenza. Tutto il materiale prodotto dagli interventi, legnoso e/o verde, non dovrà essere lasciato in natura ma andrà chiuso all'interno di sacchi o contenitori per un eventuale trasporto e quindi bruciato (cfr. ISPRA, 2022).

In ogni caso, successivamente all'intervento, presso il sito di progetto andrà favorita una conversione vegetazionale preservando le specie autoctone già presenti nella zona. Inoltre potrà essere presa in considerazione la piantumazione, sulla sommità e sul lato esterno del nuovo argine, di essenze autoctone

arbustive e arboree idonee all'ambiente perifluviale non prossimo all'acqua (es. pioppo nero, sambuco, acero campestre, frassino maggiore, ecc.) allo stadio di astone o di piantina radicata, in modo da favorire e accelerare una ricopertura del suolo da parte di specie native.

Infine, per scongiurare ogni eventuale rischio di emissione residuale di polloni di robinia sulla sommità del nuovo argine, nel corso di 3/4 annualità successive all'intervento andranno previste operazioni di decespugliamento, almeno per due volte nel corso di ogni singola stagione vegetativa, a danno di tutti i polloni emergenti nell'area non appartenenti a specie autoctone.

In sponda destra del Gromolo è stato invece osservato l'**ailanto,** taxon originario dell'Asia orientale incluso tra le specie contemplate dal Regolamento UE n. 1143/2014; in questo caso fin da subito va sottolineato che gli esemplari rilevati sono localizzati al di fuori della pertinenza fluviale, oltre l'argine in calcestruzzo. I terreni su cui vivono queste piante costituiscono siti probabilmente privati e indubbiamente non ricadono nell'area di progetto; di conseguenza nella fase di cantiere questi esemplari non saranno oggetto di interventi di gestione.

Bibliografia essenziale

ISPRA, 2022. Linee guida per la gestione delle specie vegetali alloctone. *Manuali e Linee Guida n. 200/2022.*

Regione Liguria, 2024. Procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA sul progetto denominato "Torrente Gromolo – interventi idraulici di contenimento della piena lungo il corso del torrente. Richiesta integrazioni, ex art. 19, c. 2, D.Lgs. 152/2006. *Nota Dirigenziale n. rif. S1017 (Class./Fasc. 2024/13.17.1.0.0/37).*

Regione Piemonte, 2014. Scheda monografica *Robinia pseudoacacia*. *Gruppo di Lavoro Specie Esotiche della Regione Piemonte*.

Regolamento UE n. 1143/2014 recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive.